

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Nave a picco: inai ani "si alle alle coste sarde

BIBLIOTECA NAZIONALE 90100 PALERMO

La motivazione della sentenza che ha messo fuori legge i fascisti di «Ordine nuovo»

A pag. 6

IL MEZZOGIORNO PUNTO CENTRALE

LA MOTIVAZIONE che i sindacati hanno dato allo sciopero generale di insoddisfazione per la inadeguatezza delle risposte fornite dal governo «vale in modo particolare per i problemi del Mezzogiorno. E infatti il Mezzogiorno è uno dei punti chiave della piattaforma che la Federazione sindacale, nella sua autonomia, ha posto a base della manifestazione nazionale di lotta del 27 febbraio.

Si tratta di un problema di così ampio rilievo, tuttavia, che le forze politiche non possono fare a meno di pronunciarsi anch'esse in proposito, a cominciare da una forza come la nostra, così largamente radicata nella realtà meridionale. Il bilancio in questo campo, dopo otto mesi di vita del governo Rumor, può essere definito fallimentare. Eppure non erano mancate, all'inizio, proclamazioni, di orientamenti rinnovatori, dichiarazioni solenni sulla necessità di voltare pagina. Ma appena si è entrati nel merito dei problemi ecco insorgere difficoltà, ecco emergere tenaci resistenze.

Il nuovo ministro per il Mezzogiorno aveva annunciato già nel luglio '73 il suo intendimento di riformare profondamente il sistema degli incentivi industriali, promettendo per il primo gennaio '74 la fiscalizzazione totale degli oneri sociali per i nuovi posti di lavoro nel Mezzogiorno. Siamo ancora in alto mare, perché il governo si è trovato dinanzi alla opposizione dei grandi gruppi privati e pubblici che dominano nell'industria di base e che vogliono continuare a fare la parte del leone.

Un secondo banco di prova per il governo era rappresentato dalla «revisione dei pareri di conformità» per gli impegni assunti nel passato e non realizzati nelle varie zone del Mezzogiorno. Ebbene, tutto si è concluso con l'approvazione da parte del CIPE del programma di interventi nella chimica di base, impegnando così il grosso delle somme previste per incentivi dalla legge 853. Migliaia di domande per iniziative di piccole e medie dimensioni continuano, invece, a giacere in attesa del finanziamento.

aziende a partecipazione statale.

Per scongiurare, infatti, le forze interessate a conservare i vecchi indirizzi anti-meridionalistici è necessario condurre il confronto alla luce del sole, promuovendo un vero controllo democratico, attraverso la mobilitazione dei sindacati, dei partiti politici e delle assemblee elettive. Il ministro Donat Cattin si è voluto invece fare portatore di una concezione sostanzialmente autoritaria della politica meridionalistica. Aveva cominciato tuonando contro i 21 «progetti speciali» predisposti dalla Cassa e aveva promesso l'elaborazione di progetti integrati basati su alcune scelte prioritarie di valorizzazione delle risorse (difesa del suolo, irrigazione, forestazione, zootecnica, ecc.) e di risanamento igienico-sanitario delle città. Ma ciò significava puntare sulla iniziativa delle Regioni, aiutandole a varare simili progetti e assicurandone il rapido finanziamento. La sfiducia preconcetta verso le Regioni sta rivedendo il ministro nel vecchio alveo accentratore della Cassa; e oggi per spendere i danari si stanno finanziando i programmi da tempo predisposti dalla Cassa stessa (sin dai bei tempi del governo Andreotti). Le Regioni meridionali, non indirizzate a una vera azione programmatica, entrano di conseguenza in crisi e non riescono a decollare.

ECCO le ragioni del malessere e della protesta crescente che investono le masse lavoratrici e popolari del Mezzogiorno e di cui sono state espressioni più recenti le giornate di lotta della Sardegna e della Campania. E' di grande interesse, dunque, l'autonomia e unitaria decisione delle Confederazioni sindacali di porre i temi meridionali in primo piano in occasione dello sciopero generale del 27 febbraio. Evidente è l'importanza, per tutto lo sviluppo sociale ed economico del Paese, di un deciso rilancio degli obiettivi di rinnovamento del Mezzogiorno come un asse centrale della lotta dell'intero movimento operaio e democratico nazionale. Le masse lavoratrici e popolari del Mezzogiorno sono ormai consapevoli che solo modificando gli indirizzi economici generali (come ha appunto chiesto il Direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL) è possibile uscire dalla crisi, allargare l'occupazione e assicurare la crescita economica e civile delle regioni meridionali. Occorre non offuscare questa impostazione e non deludere, ancora una volta, le attese e le speranze del Mezzogiorno.

I comunisti si battono per questo, e appoggiano lo sviluppo, e appoggiano lo sviluppo, nelle regioni meridionali, delle iniziative adeguate a dare il necessario rilievo e sbocchi positivi alle specifiche rivendicazioni delle popolazioni meridionali. Si potrà così spingere il governo a dare attuazione agli impegni assunti, portando finalmente in Parlamento il progetto di riforma degli incentivi; avviando la costruzione degli impianti industriali promessi; concordando con le Regioni e finanziando i «progetti integrati» e coordinandoli con i programmi settoriali nazionali.

Si tratta oggi più che mai di non lasciare margini di manovra alle forze eversive e qualunque di destra, facendo tesoro delle esperienze del passato.

Pio La Torre

I RIFLESSI POLITICI DELL'AFFARE DEL

Le inchieste confermano l'uscita di una seria opera di risanamento

Oggi al Senato il governo risponde alle interrogazioni del PCI e di Ferruccio Parri. Convocato per domani il Consiglio dei ministri - Riunione dei capi-gruppo sul finanziamento pubblico dei partiti - Nuove prese di posizione per il «no» nel referendum

Gli sviluppi delle indagini

Per quali leggi si sarebbe svolta l'azione corruttrice dei petrolieri

Le norme messe sotto accusa dai pretori di Genova sono del 1967-68-71 - Gli atti forse al Parlamento A Roma si indagherebbe su un ex ministro che avrebbe fatto da «garante» nell'affare ENEL

A Genova e a Roma le inchieste sull'imboscamento del petrolio, sui favori alle grandi società petrolifere, sugli episodi di corruzione sembrano giunte alla svolta di cui si parla da giorni.

Come è noto nel capoluogo ligure i pretori Almerighi, Sansa e Brusco hanno ancora in mano tutta la parte dell'inchiesta e di conseguenza la relativa documentazione che si riferisce all'aggiudicazione e alla corruzione. Insieme alla guardia di Finanza anche domenica i tre magistrati hanno esaminato un'altra parte dei documenti sequestrati a Roma nella sede dell'Unione petrolifera e in alcune banche. E' stato, si dice, una specie di riscontro a quanto già messo a fuoco nei giorni precedenti: al termine di questo nuovo lavoro di verifica i tre pretori sarebbero giunti alla conclusione che di questa parte dell'inchiesta in ogni modo si deve occupare il parlamento in quanto emergono responsabilità di dirigenti di partito, parlamentari, quando non addirittura ministri.

Ma in particolare cosa avrebbero scoperto Almerighi, Sansa e Brusco? Dai documenti sequestrati all'Unione petrolifera e in alcuni uffici statali si giungerebbe alla conclusione che almeno in tre occasioni i petrolieri sono stati favoriti con alcune leggi, decisamente avverse dal PCI, che avevano come contropartita alcuni miliardi (pare in totale una venticina), da distribuire ai partiti al governo, cioè ai quattro partiti del centro-sinistra.

Le tre leggi sotto accusa sarebbero:

1) Nel 1967 fu stabilito un contributo alle società petrolifere in relazione ai maggiori oneri derivanti dalla crisi internazionale causata dalla «guerra dei sei giorni» e dalla chiusura del canale di Suez. In quella occasione ai petrolieri vennero concessi benefici per novanta miliardi nel breve giro di 18 mesi. Di questa in-

Paolo Gambescia (Segue in ultima pagina)

Incontro fra Berlinguer e il segretario del PC spagnolo Carrillo

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto il compagno Santiago Carrillo, segretario generale del Partito comunista spagnolo. Il compagno Carrillo si è successivamente incontrato con i compagni Agostino Novella, membro della direzione del PCI e presidente della Commissione di politica internazionale, Lina Fibbi, membro del CC, e Angelo Oliva, vicepresidente della Sezione Esteri.

Gli incontri, che si sono svolti nel clima di fraterna amicizia che caratterizza i rapporti fra i due partiti, hanno permesso un ampio scambio di opinioni sulla situazione politica nei rispettivi paesi, sugli sviluppi della situazione internazionale e sui problemi del movimento comunista e operaio.

Domenica a Milano celebrazione del 50° dell'Unità

Domenica, con una grande manifestazione al Palalido di Milano, verrà celebrato il 50° anniversario dell'Unità. Parleranno il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, e il compagno Aldo Tortorella, direttore dell'Unità. Sarà presente il compagno Luigi Longo, presidente del PCI.

Alla manifestazione interverranno delegazioni di compagni e dirigenti di partito, uomini politici democratici, esponenti della cultura, della stampa, delle assemblee elettive, dirigenti dei consigli di fabbrica e delle organizzazioni di massa.

Nella giornata di sabato, sempre al Palalido, si svolgerà il convegno nazionale degli Amici dell'Unità. La relazione sarà svolta dal compagno Luca Pavolini, condirettore dell'Unità.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI DELL'URSS GIUNTO A ROMA

INIZIATA LA VISITA DI GROMIKO IERI PRIMO COLLOQUIO CON MORO

Sono stati affrontati i temi del Medio Oriente, della crisi energetica, della recente conferenza di Washington. I colloqui fra le due delegazioni riprendono in mattinata - Successivamente l'ospite sovietico verrà ricevuto da Leone



Un momento dell'incontro fra i ministri degli Esteri Moro e Gromiko, assistiti dai rispettivi esperti, ieri alla Farnesina

Il ministro degli esteri sovietico Gromiko, è arrivato ieri a Roma, proveniente da Parigi. E' in Italia in visita ufficiale, allo scopo di incontrare i massimi esponenti dello Stato e del governo italiani: il presidente della Repubblica Leone, il presidente del Consiglio Rumor, oltre il ministro degli esteri Moro. L'aereo ufficiale, in cui egli viaggiava con la moglie e con alcuni dei suoi collaboratori, è atterrato a Ciampino poco dopo mezzogiorno. L'ospite sovietico è stato accolto al suo arrivo da Moro. I due ministri si sono scambiati brevi discorsi di saluto. La visita del capo della diplomazia sovietica — che fa ormai parte anche dell'Ufficio politico del CC del PCUS — si colloca in un momento assai importante della

I «big» dell'olio sotto inchiesta Rincarare la benzina

Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, dott. Vilione, ha interrogato ieri a Genova i maggiori industriali oleari. L'inchiesta va posta in relazione con i massicci imboscamenti di olio scoperti in questi giorni. Domani il governo deciderà se forti rincari della benzina e degli altri carburanti. Ciò benché manchi ogni seria documentazione relativa ai costi di produzione.

A PAG. 2

Dura trattativa a Bruxelles sui prezzi agricoli

E' iniziata ieri a Bruxelles una nuova riunione dei ministri dell'Agricoltura della CEE per tentare un accordo sui prezzi agricoli che vedono la Comunità divisa su posizioni contrapposte. Particolarmente gravi i pericoli per l'Italia che rischia di vedere aumentati i propri contributi per il mantenimento del «Mercato comune» a prescindere dalle interrogazioni su olio d'oliva e grano duro.

A PAG. 6

OGGI

UNO DEI petrolieri dei quali in questi giorni si è più volte fatto il nome, il marchese Gianni Theodoli, presidente della nostra sicurezza di non sbagliare, non avremo cifre precise a cui riferirci; ma oggi, dopo quanto ha detto il petroliere Theodoli, ci pare possibile dedurre il conto dei redditi di questi poveri signori, dal conto consuntivo delle loro perdite. Col marchese Theodoli, o con la «Chevron», o con la «Chevron», siamo di fronte a una perdita dichiarata di trecento milioni al giorno (con la «Esso» la cifra risulta triplicata). Ammettendo che una giornata di ventiquattro ore contenga dieci ore per così dire attive, ne risulta che il signor Theodoli, per restare a colui, poverino, che perde memo, rimette trenta milioni all'ora, pari a cinquecento mila lire al minuto. Quanto può avere intascato negli anni buoni, che sono stati molti, moltissimi,

se oggi (ammettendo che sia vero, e non gli crediamo) può rimettere mezzo milione al minuto? Ecco la società in cui ritiriammo. Essa viene ogni tanto squarciata da lampi che ce ne mostrano gli incredibili retroscena. Un vecchio pensionato aspetta ogni dieci lire di più al mese, un signore dichiara di perdere in un giorno trecento milioni, che evidentemente ha, se può rimetterli. E forse vuole anche essere compianto. A scriverne questa nota noi abbiamo impiegato, all'incirca, un'ora di tempo. Poi abbiamo dovuto rileggerla, eliminare due aggettivi che accidenti facessero rima, sostituire una parola con un'altra più appropriata e finalmente trovarne un titolo. Mettiamo, in tutto, un'ora e mezzo, durante la quale il povero Theodoli ha perduto quarantacinque milioni. Buon uomo, volete che te il rimborsiamo? Fortebraccio

Si rafforza il movimento in vista dello sciopero generale

Domani giornata di lotta nell'industria

Scioperi e assemblee di chimici, metalmeccanici, tessili, alimentaristi - Riunioni in tutte le province per preparare grandi manifestazioni - Le modalità d'astensione nei servizi e nel pubblico impiego

Si prepara in tutto il paese lo sciopero generale di 4 ore proclamato dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil per il 27 febbraio. La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL ha concordato ieri in una riunione con i rappresentanti delle categorie del pubblico impiego e dei servizi la durata e le modalità dello sciopero generale per questi settori.

I ferrovieri sciopereranno due ore; gli autotreno e i pullman (dalle 10 alle 11); i poligrafici un'ora; i tassisti un'ora; gli autotradattori

un'ora; i lavoratori della RAI ancora e quelli dello spettacolo in generale si asterranno per il primo spettacolo; i portuali, il personale della aviazione civile, i telefonisti, gli ospedalieri, i gassisti e gli acquedottisti, i postelegrafonici, gli stalli e i parastati 4 ore (queste ultime due categorie si asterranno dal lavoro nelle prime 4 ore della giornata lavorativa).

In ogni provincia sono già iniziate, e altre numerose sono in programma per i prossimi giorni, le riunioni dei direttivi

unitari, delle segreterie, dei consigli di fabbrica per mettere a punto lo sciopero e soprattutto le manifestazioni che si svolgeranno in ogni città, con ampie articolazioni nei quartieri, nelle zone.

Lo sciopero e le sue motivazioni politiche sono tema di ampia discussione nei luoghi di lavoro, ove si sottolinea la necessità di un fronte sempre più ampio e unitario che imponga al governo la difesa dei redditi più bassi, una nuova politica negli investimenti, il controllo dei prezzi, lo sviluppo dell'occupazione. Ci si batte

te per la positiva conclusione delle vertenze aperte nei grandi gruppi.

Proprio domani, infatti, avrà luogo una nuova possente giornata di lotta (dopo quella del 7) dei lavoratori chimici, metalmeccanici, tessili e alimentaristi impegnati a conquistare alla Fiat, come alla Montedison, alla Lanerossi, come alla Sme, investimenti nel sud, aumenti salariali, migliori condizioni di lavoro.

Numerose sono le manifestazioni unitarie previste.

A PAGINA 4

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)